

*Inaugurazione Anno Accademico 2010-2011*

*Intervento di apertura*

Prof. Fabio Pammolli

Direttore I.M.T., Istituto di Alti Studi, Lucca

Signor Ministro, Autorità, Signore e Signori, Colleghi, Allievi di IMT.

Oggi è una giornata importante per la nostra Scuola.

Ringrazio Lorenzo Bini Smaghi, rappresentante dell'Italia nel board della Banca Centrale Europea, che ha voluto condividere con noi la sua esperienza e la sua visione sul futuro dell'Europa.

Un ringraziamento particolare va al signor Ministro, Maria Stella Gelmini, per aver voluto essere presente tra noi, nonostante una giornata densa di impegni di governo.

La sua presenza qui, oggi, signor Ministro, è un segno, alto e tangibile, di un'attenzione, che sappiamo essere tanto rigorosa quanto efficace. Grazie, per il profondo significato istituzionale della sua partecipazione a questa giornata.

\* \* \*

Ai rappresentanti della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca va il mio ringraziamento, per la loro passione disinteressata, per il loro impegno, e per gli investimenti intrapresi per sostenere lo sviluppo della Scuola.

Il rapporto con la Fondazione è un esempio tangibile di come pubblico e privato possano lavorare insieme per migliorare e rafforzare l'università pubblica in Italia.

pubblica in Italia.

\* \* \*

Un ringraziamento va a Giuseppe Vegas, che il progetto di IMT ha conosciuto e seguito nel corso della sua attività di governo come vice ministro dell'Economia, e che ha voluto farci giungere un suo messaggio di saluto.

Sono onorato, infine, di leggere un messaggio di augurio che il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il professor Luciano Maiani ha ritenuto di farci pervenire:

Egregio Direttore ed Illustre Collega,

La ringrazio a nome dell'Ente che ho l'onore di presiedere e mio personale dell'invito che Lei mi ha rivolto a presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto da Lei diretto.

Mi dispiace davvero che impegni istituzionali non procrastinabili mi impediscano di accettare il Suo invito.

Nello scusarmi con Lei per la mia assenza, La prego di accettare la mia più alta stima nei Suoi confronti e nei confronti del Suo istituto per la splendida e costante opera di ricerca e di alta formazione, davvero un modello per il nostro Paese.

Con i miei più distinti saluti,

Luciano Maiani

\* \* \*

Oggi è una giornata di celebrazione, ma il mio pensiero si volge alla memoria dell'Avvocato Giovanni Cattani, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che ci ha lasciati.

Il mio saluto più affettuoso alla famiglia dell'Avvocato. Giovanni Cattani ha svolto, come già l'Ingegnere Giurlani, un ruolo chiave in questa prima fase della vita della Scuola, condividendo con noi una visione sul futuro della città e dei suoi rapporti con IMT.

Aristotele identificò una serie di caratteri che gli uomini delle istituzioni devono possedere. Tra questi, il più raro e decisivo era la capacità di "pensare da immortali, pur essendo mortali". Pensare alla vita delle istituzioni richiede agli individui di saper varcare i limiti della propria esistenza, lavorando a progetti che vivranno molto più a lungo di loro.

Ci ha lasciati un uomo delle istituzioni. La nostra città, custode attenta delle proprie tradizioni e dei propri valori, saprà tenere vivo il ricordo, mentre ci volgiamo a costruire il futuro.

\* \* \*

Siamo qui oggi per rendere onore alla classe del 2011. Ai nuovi allievi dei 4 programmi di dottorato della Scuola va il mio saluto. Benvenuti.

Gli allievi hanno superato una selezione dura, che ha visto impegnati circa 1300 candidati provenienti da tutto il Mondo, con un rapporto di 1 a 42 tra posti assegnati e candidature ricevute.

Questo dato è, prima di ogni altra cosa, la misura della nostra responsabilità. Allo stesso tempo, cogliamo in esso un forte incoraggiamento a proseguire con rinnovata energia lungo il sentiero che abbiamo intrapreso.

\* \* \*

Do' il mio benvenuto ai due primi professori che la Scuola ha chiamato per posizioni permanenti:

Rocco De Nicola, informatico, membro del Gruppo 2003, il gruppo degli scienziati italiani più citati dalla letteratura internazionale;

Andrea Vindigni, un giovane economista di fama internazionale, che rientra in Italia dopo una lunga esperienza presso l'Università di Princeton.

Queste due chiamate rendono più forte il nostro progetto e, non solo simbolicamente, ne sanciscono l'irreversibilità.

Allo stesso tempo, la qualità di questi due studiosi fissa l'asticella per le scelte che, nei prossimi mesi, saremo chiamati a compiere.

La Scuola si è consegnata al criterio del merito. La reputazione scientifica e l'integrità umana di Rocco e di Andrea ci aiuteranno a custodire, come un dono prezioso, il vincolo che, volutamente, ci siamo imposti.

\* \* \*

Il mio benvenuto e auguri di buon lavoro anche ai nuovi ricercatori della Scuola, scelti a valle di competizioni internazionali, secondo la Carta Europea dei Ricercatori, anticipando le indicazioni contenute nella legge di riordino del sistema universitario voluta dal Ministro Gelmini.

Per tutti, saluto gli ultimi due arrivi: Cristina Tealdi, economista esperta di mercato del lavoro, e Alex Petersen, giovane studioso già noto a livello internazionale, esperto di fisica dei sistemi complessi, che si trasferiranno a Lucca da Chicago e da Boston nelle prossime settimane.

I nostri ricercatori ben conoscono la disciplina che ci siamo imposti nella valutazione dell'operato di ciascuno di noi.

E la città di Lucca ha compreso un fatto tanto semplice quanto, spesso, trascurato. Vi è un legame stretto fra la qualità della ricerca e le possibilità di reali ricadute applicative. Solo se IMT saprà promuovere ricerca ai più alti livelli, Lucca potrà davvero trarre il massimo beneficio, nel tempo, dalla presenza della Scuola e dei suoi laboratori.

\* \* \*

In questi 3 anni, abbiamo lavorato per rendere la Scuola un luogo capace di realizzare l'integrazione tra ricerca e insegnamento nei dottorati di ricerca.

IMT, lo ricordo a beneficio dei giovani ospiti presenti oggi, è un'università pubblica a ordinamento speciale, deputata alla selezione e alla formazione, su basi meritocratiche, di élites professionali nell'economia, nell'informatica, nelle scienze sociali.

È, la nostra, una responsabilità molto grande, perché il rigore delle selezioni e dei programmi d'insegnamento sono presupposti per sostenere la mobilità sociale, per promuovere la libertà individuale e per produrre una classe dirigente consapevole, legittimata, capace di proiettarci verso le sfide poste dalla crescente integrazione dell'economia mondiale.

Come c'insegna la storia recente dei sistemi d'istruzione di Paesi come la Germania, Israele, la Francia, la Cina, i dottorati di ricerca rappresentano uno snodo decisivo nella formazione delle élites professionali.

Purtroppo, in Italia, i programmi di dottorato sono ancora troppi e troppo frammentati, con attività d'insegnamento non sempre adeguate, privi talvolta di adeguati requisiti di qualità scientifica, compresi all'interno di istituzioni strutturate in realtà per svolgere attività didattiche di base e prive delle necessarie infrastrutture di ricerca e di laboratorio.

E, tuttavia, è proprio sui dottorati che è necessario puntare, per rinnovare l'offerta di capitale umano qualificato, per far sì che l'Italia sia attrattiva per i migliori ricercatori nel Mondo.

\* \* \*

La nostra convinzione, la stella polare del nostro progetto, è che, per rispondere ai problemi che ci pone la ricerca scientifica di frontiera e per formare capitale umano di alta qualità, IMT debba svilupparsi come istituto capace d'innovare i modelli organizzativi della ricerca e dell'insegnamento.

Per questo motivo, IMT si struttura, allo stesso tempo, come *Scuola di Dottorato Residenziale*, come *Istituto di Studi Avanzati*, come *Istituto di Tecnologia*.

*IMT come Scuola di Dottorato Residenziale* - In IMT, l'integrazione tra ricerca e insegnamento si realizza in un campus residenziale che ci consente di rendere effettivo il concetto di diritto allo studio. Non ci siamo organizzati in ambiti disciplinari relativamente rigidi, Operiamo all'interno di due macro aree interdisciplinari di ricerca, che sostengono quattro programmi di dottorato, nell'informatica, nell'economia, nelle scienze politiche, nella gestione del beni culturali.

*IMT come Istituto di Studi Avanzati* - IMT opera come centro di ricerca internazionale e si avvale di un'ampia varietà di soluzioni contrattuali per assicurare una presenza costante di docenti, che trovano nella Scuola un ambiente fertile per fare ricerca e concorrono a supervisionare i nostri allievi.

*IMT come Istituto di Tecnologia* – Ricercatori e i docenti di IMT sono valutati sulla base della loro capacità di pubblicare su riviste a impatto elevato, ma anche per la loro capacità di attrarre fondi di ricerca, di promuovere progetti europei e collaborazioni con il sistema produttivo, di generare conoscenza significativa anche sul piano delle applicazioni. Con le parole di Galileo, "... la luce della scienza cerco, e 'l beneficio".

IMT ha adottato una governance che concentra le responsabilità per l'allocazione delle risorse in capo al Consiglio Direttivo, in cui siedono rappresentanti degli stakeholder pubblici e privati. Come in un Istituto di

Tecnologia, il consiglio direttivo della Scuola e i responsabili di unità svolgono funzioni d'indirizzo e di coordinamento della ricerca, con un'applicazione pervasiva del principio di responsabilità. In IMT, la ricerca individuale si orienta entro aree e con obiettivi relativamente ben definiti ex ante.

Per sostenere la ricerca abbiamo realizzato una piattaforma, un repository, di capacità di calcolo, di biblioteche di programmi e di algoritmi, di basi di dati.

Il nostro laboratorio, IMTLAB, ci consente di realizzare condizioni di massa critica in una realtà di piccole dimensioni. IMTLAB serve come laboratorio officinale e come bottega artigiana di apprendistato per i nostri allievi e svolge una funzione di supporto per unità di ricerca disegnate per essere complementari: l'analisi di dati complessi nella medicina, nella bioinformatica, nell'economia, nel management, nella scienza dei materiali; lo sviluppo di strumenti di analisi e di controllo di sistemi in ambito industriale, la messa a punto di soluzioni di *global computing*, che ci permettano di sfruttare al massimo le potenzialità di calcolo della rete internet intesa come "calcolatore globale".

\* \* \*

IMT è un'istituzione aperta alle collaborazioni, che si offre come partner e come officina per riaggregare competenze, per ricomporre diaspore, geografiche e cognitive, connettendo ciò che altrove, per rigidità organizzative e per inerzia, è stato artificialmente separato.

Su queste basi, di complementarità funzionale rispetto alle università, dichiariamo la nostra disponibilità a collaborare con altri centri, come già accade con la School of Government della Luiss di Roma, con il Dipartimento di Fisica di Boston University, con il Politecnico di Torino nel settore dei beni culturali.

Coerentemente con questa nostra predisposizione, sono lieto di annunciare oggi la sottoscrizione di un importante accordo tra la Scuola e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che con il Presidente Maiani abbiamo sottoscritto nei giorni scorsi, anche grazie all'impegno di chi, come la professoressa Cinzia Caporale, molto si è speso per consentire che il nostro disegno di collaborazione si realizzasse.

Si tratta di un accordo strategico importante, a cui dare corpo, nei prossimi mesi, portando a compimento progetti e collaborazioni operative con alcuni degli Istituti del CNR.

\* \* \*

Il provvedimento di riordino del sistema universitario approvato in dicembre dal Parlamento e fortemente voluto dal Ministro Gelmini ridefinisce positivamente la cornice istituzionale entro cui IMT si troverà a operare.

L'auspicio è che la riforma della governance degli atenei, la definizione di regole più stringenti nella predisposizione dei programmi di attività e dei bilanci, la previsione di misure straordinarie in caso di dissesto finanziario degli atenei, possano trovare piena realizzazione, ponendo fine alla lunga stagione di autonomia senza responsabilità che ha appesantito le nostre università, con l'inseguimento tra stanziamenti, sforamenti dei vincoli di spesa e interventi di ripiano da parte dello Stato.

Sul fronte del reclutamento dei docenti e dei ricercatori, la nuova legge introduce il modello del tenure track, che IMT ha sperimentato negli anni scorsi. In questo caso, l'auspicio è che i principi contenuti nella Carta Europea dei Ricercatori e la maggiore trasparenza delle selezioni pongano finalmente termine alle distorsioni di un sistema in cui la cooptazione è divenuta privilegio, rendita di posizione.

L'istituzione della nuova Agenzia per la Valutazione delle università e della ricerca, l'Anvur, segna un passaggio necessario per affermare la prassi della valutazione della ricerca e dell'insegnamento. Saluto i professori Fantoni e Bonaccorsi, che dell'Anvur sono membri, a cui formulo i migliori auguri per il loro lavoro. La qualità degli esperti selezionati segna un buon inizio. Sarà ora importante che l'Agenzia sviluppi metodologie semplici, trasparenti, riconosciute dalla comunità scientifica internazionale. Sarà importante, inoltre, che i finanziamenti dello Stato siano sempre più collegati al merito, rompendo quella tradizione che per lunghi anni ha visto, nel sistema universitario, operare una declinazione italiana della Legge di Matteo, della Parabola dei Talenti, secondo cui chi più ha avuto in passato più si aspetta di ricevere in futuro. Non è un compito facile, perché le pressioni inerziali sono forti. E tuttavia si tratta di un passaggio decisivo per ridare plasticità e dinamismo alle nostre università.

Dall'osservatorio di IMT, mi auguro che il decreto che dovrà disciplinare l'organizzazione dei dottorati si concentri sui requisiti di qualità della ricerca e della supervisione, senza divenire eccessivamente prescrittivo per quel che riguarda le modalità di organizzazione dei programmi.

Un secondo passaggio importante, per istituti e università ad alta vocazione tecnica, costruiti attorno ai laboratori, sarà quello di rendere più flessibili le soluzioni contrattuali realizzabili nei rapporti con ricercatori e tecnici. Per essere competitive, le nostre università tecniche devono poter contare su una flessibilità delle forme contrattuali più ampia di quella che è consentita oggi dalla Legge.

\* \* \*

Più di una volta mi sono posto la domanda se il legame fra IMT e la città sia, per così dire, accidentale, o di sostanza.

Ebbene, mi sono rafforzato nel convincimento che si tratti di un legame profondo, di sostanza.

La storia di Lucca mostra che la città è stata tenacemente cosciente di un elemento che si rivelò cruciale per la sua identità e per la sua centralità economica, culturale, urbanistica: che le sue piccole dimensioni e la sua capacità di connettere e di mettere in circolo saperi e tecniche dispersi in luoghi distanti, le avrebbero garantito due cose: libertà e indipendenza da potenze molto più grandi, prossime geograficamente; ricchezza economica e culturale.

Apertura internazionale, ma anche protezione di sé, della propria identità culturale, della propria insularità, delle proprie tradizioni, delle proprie scelte: Questo è ciò che Lucca ha saputo fare nella storia. Questo, in fondo, è ciò che sta cercando di fare IMT. Questo il filo rosso che ci lega alla nostra città.

\* \* \*

Istituzioni e individui vivono, si trasformano, muoiono, su orizzonti temporali di riferimento molto diversi.

Da parte nostra, nel tempo che ci è assegnato per questo progetto, proseguiamo con tenacia lungo il sentiero che abbiamo intrapreso, facendo ciò che è necessario per ampliare la libertà e le opzioni di scelta dei giovani a cui oggi diamo il benvenuto e agli altri che seguiranno.

E' con questo impegno che chiudiamo un anno d'intenso lavoro e ne apriamo uno nuovo, che appare denso di nuovi traguardi.

Mi rivolgo a Voi, allievi della classe del 2011. Vi aspettano anni di impegno e di lavoro duro, di sofferenza.

Anni di studio e, lo crediamo, di crescita umana e professionale.

Da voi ci aspettiamo che sappiate essere membri della nostra comunità e che sappiate divenire uomini e donne delle istituzioni, nel senso profondo che prima ho richiamato.

A voi daremo il nostro impegno e le nostre capacità. Sicuramente, commetteremo errori lungo il cammino.

Tuttavia, se sapremo mantenere ben saldi il nostro senso critico e il riferimento ai principi guida della responsabilità, dell'autonomia, del merito, della competizione, dimostreremo che non ci sono prati più verdi a cui guardare, da cui farsi distogliere.

Il nostro, il vostro, allievi della classe 2011, è il prato più verde.

Siatene fieri, e buon lavoro.

Dichiaro aperto l'anno accademico 2010-2011 di IMT, Istituto di Alti Studi,  
Lucca